Anno 47.° - N. 156

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 Giugno 1913

Conto corrente con la posta

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

discussa al Senato del Regno

L'anniversario della morte di Cavour

ROMA, 6. — Presiede MANFREDI. — La seduta si apre alle ore 15.

CADOLINI ricorda che oggi ricorre il giorno anniversario della morte del conte Camillo Cavour che vinse le sue battaglie dal suo gabinetto. Nella convenzione della guerra di Crimea preparò la unione italiana e dopo al congresso di Parigi la sua azione si svolse a preparare tra il sud ed il nord quella unanimità di sentimenti che condusse al trionfo finale. L'oratore conchiude che vogliano gli italiani ricordare con gratitudine immensa i meriti dell'uomo immortale (*applausi*).

PRESIDENTE. Ripeterà che la memoria dei sommi fattori del nostro risorgimento ha il culto perenne nel cuore di tutti gli italiani; non sono tombe, ma are consacrate all'adorazione generale. La storia ha eternato il nome di Cavour il grande ministro del Padre della Patria. Ci assista il suo genio a conservare i grandi acquisti e non solo nell'anniversario ma quotidiano sia il riocrdo dei suoi insegnamenti (*applausi*).

SACCHI, ministro si associa alle parole dell'illustre presidente. Cavour ha presentito quando altri non vi pensava i più grandi problemi sociali; egli ha preconizzato quale sarebbe stata la soluzione liberale. A questo grande nome vada il perenne omaggio degli italiani. (*Applausi*).

L'inchiesta sul palazzo di giustizia

La requisitoria del sen. De Cupis contro la relazione Mortara

Si passa alla discussione intorno all'inchiesta sulla spesa della costruzione del palazzo di Giustizia in Roma.

DE CUPIS dice essere indotto a parlare sulla relazione della commissione d'inchiesta da un sentimento di giustizia per gli uffici delle avvocature erariali e per non aver colpa di viltà verso se medesimo, essendo manifesta la relazione. Fra le conclusioni della commissione vi è la questione per la quale si determinò a lasciare la carica prima di avere raggiunto i limiti d'età.

Rileva con forti parole la sconvenienza delle profanazioni fatte dai giornali prima che le relazioni della commissione d'inchiesta fossero conosciute. Dell'opera del sen. Mortara dice ch'essa offende i massimi principii dei nostri ordinamenti, facendo rimprovero al potere politico di aver turbato la condotta amministrativa della vertenza, per essersi troppo preoccupato della agitazione operaia in momenti di gravi minaccie per l'ordine pubblico.

Dice ingiusto e sconveniente lo spregio con cui giudica di uomini rivestiti di alte funzioni, consiglieri di corte d'appello, consiglieri del consiglio di stato. La sua relazione, dice, non è una critica serena, è un libello diffamatorio, non dipeso dal carattere ufficiale conferitogli dalla commissione d'inchiesta e che potrebbe essere oggetto esso stesso di incriminazione.

PRESIDENTE prega l'oratore di moderare i termini.

DE CUPIS dice: Fa meraviglia che la commissione abbia fatto propria questa relazione e quel che è peggio senza contestare le imputazioni. Venendo a parlare particolarmente delle accuse che la relazione Mortara fa alla avvocatura erariale dice che non potrà seguirla passo per passo perchè una intera seduta non basterebbe. Si limiterà a qualche punto.

Quanto alla rimproverata mancanza di retto ed accurato indirizzo o di metodo di difesa che forma l'oggetto di censura fin dal primo lodo, osserva che parlare di metodo di difesa in queste cause che non ammettono una grandiosa costruzione giuridica è una esagerazione.

Avverte che il primo lodo si agitò nel 1901, quando la direzione degli uffici era tenuta dal compianto Costa e dal commendatore Matuscelli a cui lo stesso Mortara poche pagine innanzi fa lode di illuminata fermezza.

Osserva che questa mancanza di indirizzo si farebbe consistere nell'aver opposta una eccezione semplicemente dilatoria, quando potevasi opporre una eccezione di carenza. Altra grave colpa d'indirizzo è, dice il Mortara, nella troppa fiducia apposta dall'avvocatura nei giudizi arbitrali. Osserva che l'avvocatura erariale nel disporre le sue difese non può non tener conto degli ordinamenti esistenti tra i quali è appunto il giudizio arbitrale che come è imposto all'impresa così è imposto alla difesa della amministrazione.

Esamina l'opera della avvocatura erariale nei vari lodi, per dimostrare che fu corretta.

Dopo ciò; egli dice, sono stanco dell'ingrato cammino e termino la confutazione della relazione Mortara. Con una convenzione generale l'ammontare complessivo delle domande dell'impresa fu di l. 15.000.000 in cifra tonda. I compensi dati dagli arbitri furono di lire 5 milioni e 700 mila in cifra tonda. E vi è dunque una differenza poco minore di dieci milioni. E' piuttosto da porre a carico della difesa erariale tutta intera la soccombenza o di non darle alcuna parte sul merito della vittoria?

A complemento dà notizia di una causa fatta ad una iniziativa dell'avvocatura contro il parere della amministrazione per tassa di registro; furono fatte pagare alla impresa ben 80 mila lire, sul compenso dei tre milioni e mezzo concessile dal quarto lodo.

Passa quindi alle conclusioni della commissione quanto alle riforme da introdursi nella avvocatura. Ne ricorda i meriti che non sono soltanto del tempo passato ma anche del presente.

Giudica dannosissima la soppressione dei collegi arbitrali e dimostra l'insussistenza degli argomenti sui quali si fonda la proposta che ne ha fatto il sen. Mortara.

Il discorso del sen. Frola

FROLA, — presidente della commissione d'inchiesta (*segni d'attenzione*). — Pur ritenedo molto semplificata e chiarita la questione relativa al palazzo di giustizia dopo l'ampia discussione seguita alla Camera dei deputati e la conseguente votazione del 3 giugno con la quale si dimostrò come l'opera della commissione d'inchiesta sia stata egualmente equanime ispirata al sincero amore di verità e che essa ha adempiuto con diligenza, scrupolo e zelo al suo mandato, crede doveroso prendere la parola in omaggio al Senato da cui ebbe la sua nomina a membro della commissione d'inchiesta.

Ciò premesso esamina anzitutto lo scopo che ebbe la legge 4 aprile 1812, legge preceduta da larga preparazione, da molte interrogazioni ed interpellanze svoltesi dai due rami del parlamento dirette tutte a richiamare l'attenzione del governo sulla ingente spesa che derivava dalla costruzione del palazzo di giustizia.

L'oratore dimostra che i poteri accordati alla commissione si svolsero nel modo più regolare.

Dalle cause della differenza tra il preventivo e le spese, la commissione potè determinare varie responsabilità civili, penali, morali e politiche.

Dimostra come per le prime responsabilità la commissione si trovò di fronte ad inosservanze evidenti, a violazione di legge, a colpevoli responsabilità già dichiarate, ma non sanzionate per le quali occorre quindi volute procedure.

Il lavoro della commissione fu la espressione unanime di questa. Non fu nè troppo mite nè troppo severa. Espose non le proprie impressioni che forse potevano essere più rigorose, espose quanto risultava dagli atti togliendo il superfluo ed attese serenamente il giudizio del parlamento e del paese, convinto di non aver avuta altra guida che la verità.

Accennate le cause producenti la grave spesa, studiati i fenomeni che si manifestarono, constatate le irregolarità che produssero, l'oratore si chiede se si trattava di trovare per l'avvenire utili insegnamenti e pratici effetti. A questa domanda risponde affermativamente, quando il governo voglia adottare pronti, energici e chiari provvedimenti.

La commissione, vivendo in quel palazzo, studiando con amore fenomeni che si verificano si persuase come nei riguardi della sua destinazione e della sua amministrazione molto rimanga a fare per semplificare e rafforzare l'organismo ora esistente, per ricondurre l'edificio alla sua dignità.

Nei rapporti della difesa tecnica finanziaria dello stato dimostra come molto debbasi compiere a modificazione dei vigenti ordinamenti a porre questi in relazione colle nuove esigenze della vita dello stato moderno.

Accenna alle proposte riforme sulle quali già fu consenziente la Camera elettiva e sulle quali non dubita che il governo porterà tutta la sua attenzione con gli opportuni provvedimenti.

Concludendo riafferma la certezza che il Senato esprimerà il suo pieno assentimento alle proposte e alle conclusioni tutte, contenute nella relazione, approvando l'operato della commissione e riconoscendo che i suoi membri hanno adempiuto al mandato loro affidato.

Col rinvio poi degli atti alla autorità giudiziaria questa completerà l'opera della commissione; toglierà ogni dubbio che ancora pesa sulle cose del palazzo di giustizia. Infine rivolgendosi al governo e specialmente al presidente del consiglio esprime il voto che, giunto ormai il paese ad invidiata altezza economica e politica, si ponga il massimo studio al riordinamento di quanto si attiene ai servizi pubblici.

La pesante macchina governativa vuol essere liberata del soverchio, vuole essere resa più agile nel suo cammino, senza ingente consumo di energia. A questo intenda il governo, ed avrà consenziente il paese, avrà nuovo titolo di benemerenza.

Nei giorni più acuti della questione del palazzo di giustizia, la commissione constatò che anche allora la mente eletta ed il cuore del popolo italiano erano con essa. La stampa italiana, fatte poche eccezioni, interpretava giustamente tale espressione. (*Approvazioni generali*).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.30. — Domani seduta.

Camera dei Deputati

I cinematografi - La protezione degli animali - Contro l'alcoolismo

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 6. — Presiede GRIPPO. — La seduta si apre alle ore 10.

La legge sui cinematografi

Si discute il disegno di legge: Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche ed imposizione di relativa tassa.

TREVES avrebbe voluto non fossero esonerate dalla nuova tassa le pellicole che hanno carattere educativo, ma poichè ciò non è forse praticamente possibile esorta il Governo a favorire per quanto è possibile gli spettacoli cinematografici che intendono a fini igienici, istruttivi e morali. (*Bene*).

TURATI teme che la vigilanza istituita con questa legge possa arrecare nocumento alla industria cinematografica specialmente con rendere impossibile la immediata riproduzione degli avvenimenti di attualità: ciò che costituisce la parte più sana e più interessante di quel genere di spettacoli.

Vorrebbe quindi che fossero esenti da vigilanza le pellicole rappresentanti paesaggi ed altre scene dal vero. Confida inoltre che col regolamento si avrà cura di incoraggiare gli spettacoli cinematografici che hanno intenti di propaganda educativa.

GIOLITTI rileva la necessità di vigilare la produzione cinematografica per evidenti ragioni di tutela sociale e dichiara che la tassa invocata dagli stessi industriali serve ad assicurare i fondi per la spesa, per la vigilanza di tutto il Regno.

Dichiara pure che la vigilanza è anche estesa alle pellicole importate dall'estero. Quanto alle rappresentazioni aventi carattere educativo, queste potranno godere di opportune agevolazioni quando in avvenire si adotti il sistema di sottoporre a tassa gli spettacoli cinematografici al pari di quelli teatrali, argomento questo che abbisogna però di ulteriori diligenti studi.

Invita infine la Camera ad approvare il disegno di legge il quale non arreca alcun danno alla industria cinematografica.

MARAINI, relatore crede che la piccola tassa che si impone sulle produzioni cinematografiche non danneggierà l'industria, perciò prega la Camera di dare voto favorevole al disegno di legge.

E' approvato l'articolo unico con un emendamento concordato tra Governo e Commissione.

La legge per la protezione degli animali

Luigi Luzzatti contro l'accecamento degli uccelli

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la protezione degli animali, approvato dal Senato.

GIOLITTI prega la Camera di discutere ed approvare il disegno di legge secondo il testo approvato dal senato e ciò per non ritardare l'approvazione di un disegno di legge che ha un fine altamente civile.

LUZZATTI LUIGI, plaude al concetto dell'articolo 1 che tende a vietare l'accecamento degli uccelli. Nota, però, che l'aggiunta fatta a questo articolo dalla commissione è tale da distruggere gli effetti dell'articolo stesso ed anche da produrre il risultato opposto.

Permettere infatti che gli uccelli acciecati prima della legge possano essere adoperati per cinque anni equivale a voler prolungare questa pratica crudele che infatti ha avuto in questi giorni una vera e propria recrudescenza.

L'oratore insiste nel proclamare il sacro dovere della protezione degli uccelli ricordando in proposito gli insegnamenti di Francesco d'Assisi, di Mazzini e Garibaldi.

Invitando la Camera a dare voto favorevole manda un saluto a tutti i pionieri di questa idea pietosa che sono i soci delle numerose società di protezione degli animali. (*Approvazioni vivissime*).

GALLENGA ricordando le disposizioni già esistenti nelle nostre leggi circa la protezione degli animali lamenta che troppo spesso gli agenti della forza pubblica trascurino la applicazione delle disposizioni medesime.

Anche in ordine alle licenze per vivisezioni trova insufficienti le garanzie del disegno di legge; raccomanda per ciò al governo il maggior rigore nel rilasciare simili licenze.

GIOLITTI assicura che provvederà perchè le disposizioni circa la protezione degli animali siano applicate col massimo rigore. Circa la vivisezione riconosce che nell'interesse della scienza convenga limitarla a esperimenti di carattere scientifico e promette che nel rilascio delle relative licenze procederà colla massima circospezione.

BONICELLI, relatore, giustifica l'aggiunta proposta della commissione all'articolo 1 che è semplicemente intesa a completare e rendere più efficace il concetto della legge disponendo, che dopo il termine di cinque anni non sia più possibile nemmeno la detenzione degli uccelli accecati.

Tuttavia per non ritardare la approvazione della legge la commissione rinuncia alla sua proposta, confidando che il governo provvederà per regolamento ad integrare in tal senso il disposto della legge. (*Vice approvazioni*).

MARTINI chiede che cosa avverrà degli uccelli accecati alla fine dei 5 anni. Converrà ucciderli per salvarli dalla cecità. (*Si ride*). Chiede pure che cosa avverrà della caccia con le reti che è diffusissima in alcune regioni che non può assolutamente farsi senza richiami.

GIOLITTI osserva che se si vuole vietare l'accecamento non si può ordinare che sieno uccisi quelli presentemente ciechi; d'altra parte non esiste uno stato civile degli uccelli per stabilire l'età, nè è possibile contro distinguere con una bolla quelli presentemente ciechi per stabilire la identità.

Quello che importa è vietarne lo accecamento; quando quelli accecati prima della presente legge saranno morti, lo scopo della legge sarà raggiunto.

DI FRASSO teme che le disposizioni non eviteranno gli abusi presentemente lamentati circa l'accecamento.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati secondo il testo del Senato.

La legge contro l'alcoolismo

Turati parla male del vino e propone la sospensiva

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

TURATI propone la sospensiva perchè la legge si è venuta attenuando così che ormai fallisce completamente allo scopo. Per volere conciliare gli interessi dei produttori, degli osti e dei bevitori si è fatto un disegno di legge che non avrà alcuna efficacia. Mentre pei liquori si sono stabilite limitazioni nel numero degli spacci e limitazioni negli orari, nulla si è fatto per il vino; mentre è noto che il consumo dell'alcool in Italia è minimo e ciò che bisogna combattere è l'abuso del vino (*commenti*).

Rileva che la commissione pure si è ispirata ad una grande larghezza, ha poi voluto proibire la vendita del vino nei circoli privati. Ora specialmente nei piccoli centri la maggior parte della popolazione non può scegliere che tra questi e l'osteria.

Trova poi inutile limitare la vendita del vino nelle osterie quando poi si autorizzano i produttori a vendere nelle proprie cantine direttamente il prodotto dei propri fondi. Per queste ragioni insiste nella sospensiva, proponendo subordinatamente che almeno si torni al testo approvato dal Senato.

Luzzatti e Ottavi contro l'alcool

LUZZATTI LUIGI per non ritardare l'approvazione di una legge la quale se è pur troppo mite contiene utili provvedimenti contro l'alcoolismo prega l'on. Turati di non insistere nella proposta sospensiva. La necessità di una lotta contro l'alcoolismo si fa ogni giorno, più evidente, poichè l'abuso dell'alcool comincia (*altro che comincia! Le ha già invase* N. d. R.) a penetrare nelle nostre montagne. Sarebbe pericoloso respingere senza esame il primo disegno di legge proposto a tale scopo.

OTTAVI si associa all'on. Luzzatti nel pregare l'on. Turati di non insistere nelle sospensiva e dichiara a nome dei rappresentanti della piccola proprietà vinicola che la lotta deve essere diretta contro l'alcool, non contro il vino.

Combatte il concetto che l'uso del vino in modesta misura possa essere nocivo, e perciò favorevole al progetto di legge.

Montemartini appoggia la sospensiva

MONTEMARTINI ritiene non matura la questione, essendovi dissenso tra coloro stessi che combattono la sospensiva, come tra coloro che come lui la approvano, le soverchie limitazioni al numero degli spacci creano un privilegio degli attuali osti a danno dei produttori. Si tratta dunque di una questione che tocca da vicino i più vitali interessi della viticoltura. Perciò si associa alla sospensiva.

Le dichiarazioni di Giolitti e del relatore

GIOLITTI ha fiducia limitata nell'efficacia dei provvedimenti in argomento. Ha perciò contribuito ad addolcire alcune disposizioni del disegno di legge ritenendo opportuno che si proceda per gradi.

Quanto alla affermata immaturità della questione, ricorda che il disegno di legge si trova innanzi al parlamento da tre anni. Quanto alla imperfezione che l'on. Turati ha voluto riscontrarvi, osserva che la discussione potrà migliorarla. In fine altre leggi potranno integrare la presente che costituisce un primo passo per questa nuova via. (*Approvazioni*).

MOLINA, relatore, protesta contro il dubbio sollevato dall'on. Turati che egli abbia voluto difendere gli interessi dei produttori. Dal giorno della presentazione della relazione è stato fatto bersaglio delle doglianze così degli alcoolisti come degli antialcoolisti. Se la legge appare imperfetta, la discussione potrà migliorarla. Prega la Camera di non accogliere la sospensiva.

La sospensiva non è approvata

PRESIDENTE. Mette a partito la proposta sospensiva. Non è approvata.

Presentazione di relazioni. — La seduta termina alle ore 12.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 6. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

Le simpatie elleniche dell'on. Galli

DI SCALEA s. s. agli esteri, rispondendo all'on. Galli dichiara che nel recente trattato di pace fra la Turchia e gli stati balcanici la questione di Creta è regolata dall'articolo 4 del seguente tenore:

«Sua Maestà imperiale il sultano dichiara di cedere alle L. L. M. M. i sovrani alleati l'isola di Creta e di rinunciare in loro favore tutti i diritti di sovranità e altri che possedeva su quest'isola».

GALLI trova equivoca la formula tale quale è espressa nel trattato, poichè dopo le sue secolari aspirazioni e l'opera costante della sua redenzione l'eroica isola di Creta non avrebbe dovuta essere ceduta cumulativamente agli stati balcanici, mentre le grandi potenze avrebbero dovuto provvedere direttamente alla sua unione alla Grecia.

DI SCALEA nota che il trattato non potè avere altra forma perchè esso veniva concluso fra la Turchia da una parte e gli stati balcanici alleati dall'altra.

Si riprende la discussione della legge sul riordinamento della Cassa Invalidi della marina mercantile.

Si approvano, dopo lunga discussione tutti gli articoli.

La seduta termina alle ore 18.40 — Domani seduta alle ore 14. — Votazione segreta, discussione delle leggi postali e della legge elettorale.

La riduzione dello Sconto alla Banca d'Italia

ROMA, 6. — *Un decreto odierno del ministro del Tesoro riduce il saggio normale dello sconto degli Istituti d'emissione dal 6 al 5 e mezzo per cento a decorrere dal 9 corrente giugno.* (Stefani).

Per agevolare l'opera dei nostri funzionari in Libia

La traduzione dal vero Corano

ROMA, 6. — Per agevolare sempre più ai magistrati ed ai funzionari la conoscenza dei diritti musulmani secondo il rito Mala Kita che è quello generalmente osservato dalle popolazioni della Libia, il ministro delle colonie on. Bertolini ha disposto che sia tradotto in italiano il celebre codice di Khalil, il giureconsulto del 14.o secolo dell'era cristiana che è il più autorevoe espositore della dottrina del Corano e contro l'interpretazione di Man Malek. E' questa la prima traduzione integrale dell'opera di Khalil in una lingua europea e servirà non soltanto per la migliore amministrazione dei diritti sulle nuove terre, ma anche per la coltura generale e l'incremento degli studi orientali. Essa sarà curata dai professori Ignazio Guidi e David Santillana che illustreranno il testo con note esplicative. L'opera sarà editta dalla casa Hoepli entro l'anno corrente.

La famiglia del principe Mirko ospite del Quirinale

ROMA, 6. — Ieri sera è giunta proveniente da Bari la principessa Natalia consorte del principe Mirko con i tre principini ed il seguito. La principessa è discesa al Quirinale.

La questione del direttore di polizia alla Camera francese

PARIGI, 6. — (Camera dei deputati). — *Painlavè* svolge un'interrogazione circa il ritiro delle misure prese contro il direttore di polizia municipale Touny, in seguito alla dimostrazione per Giovanna d'Arco.

Klotz, ministro dell'interno, dice che un governo è diminuito quando persiste in un errore riconosciuto; è invece ingrandito quando essendosi ingannato in buona fede, su informazioni incomplete, ripara l'errore.

Andrieu cui si associa a Painlevè chiede che l'interrogazione si trasformi in interpellanza.

Barthou, presidente del consiglio, si oppone. Ripete che un governo si onora quando riconosce d'essersi ingannato, colpendo un funzionario irreprensibile.

La Camera approva con 267 voti contro 257 la proposta di Andrieu.

Andrieu svolge l'interpellanza.

Klotz, ministro dell'interno, rispondendo, dice che dalla prima inchiesta risultò che Touny non informò il suo superiore. L'inchiesta competamente stabilì invece che Touny lo informò e perciò le misure contro Touny si revocarono.

Painlevè presenta un ordine del giorno biasimando il governo e ne chiede la precedenza.

Barthou chiede che la Camera respinga la domanda di precedenza chiesta con l'ordine del giorno Painlevè. E pone la questione di fiducia. La precedenza è respinta con 312 voti contro 226.

Per l'autonomia del Trentino

Buone parole del governo

VIENNA, 6. — I giornali recano: I deputati italiani Conci, Gentili e Malfatti si recarono oggi dal presidente dei ministri, conte Stuergkh, per la questione dell'autonomia della parte italiana del Tirolo.

Il presidente Stuergkh accolse i desideri della deputazione e dichiarò di occuparsi seriamente dell'affare se se ne offrirà l'occasione nella discussione sulla riforma elettorale per la Dieta tirolese.

Un truce fatto a Berlino

PARIGI, 6. — Il *Journal* ha da Berlino: La donna Richter che ha sepolto viva una bambina di quattro anni è stata arrestata.

Si crede che sia impazzita.

Dopo la pace di Londra

La conferenza degli ambasciatori

La riduzione degli effettivi di guerra

LONDRA, 6. — *La conferenza degli ambasciatori nella seduta di ieri ha espresso l'avviso che le potenze debbano aiutare i belligeranti a ridurre immediatamente i loro effettivi di guerra.*

Un passo in questo senso si farà subito dalle potenze. Si conferma poi che la conferenza si occupò unicamente dello statuto dell'Albania, esprimendo l'avviso che, senza considerare fin d'ora la creazione a regime definitivo dell'Albania, sia il caso di procedere al proposto studio dell'organizzazione del paese. Si prenderebbero misure necessarie al mantenimento dell'ordine mercè la creazione d'una gendarmeria istruita e comandata da ufficiali europei, appartenenti a stati neutrali. La riunione richiamò l'attenzione delle potenze sulla necessità di provvedere sin da principio ai mezzi finanziari necessari per il funzionamento della commissione internazionale di controllo e della gendarmeria. (Stefani).

La riunione dei quattro presidenti

PARIGI, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna: La tensione serbo-bulgara sarebbe sensibilmente diminuita in seguito alla confessione dei bulgari che il loro esercito è inferiore a quello dei serbi e della volontà del Re Ferdinando di evitare una guerra.

Lo stesso giornale dice che il governo serbo ha fatto inviti ai presidenti degli alleati alla riunione che comincierà domenica prossima. Si dice che il Montenegro abbia spontaneamente offerto di fornire il suo esercito ai serbi in caso di guerra contro la Bulgaria.

Cristiani e armeni che entrano nell'amministrazione turca

COSTANTINOPOLI, 6. — Tre cristiani sono stati nominati ad importanti funzioni amministrative. Due armeni diventano governatori di Ertaine e di Delvi nel vilayet di Fiflis e un altro diventa ispettore generale del vilayet di Trebisonda. Il ministro delle finanze dichiara che il governo non è in trattative con un gruppo finanziario, ma che chiede soltanto al debito pubblico ed al ministro delle fondazioni pie anticipi per i bisogni del momento.

Una festa a Valona in onore dei soldati bulgari

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Vallona: Quattordici bulgari fuggiti dalla prigionia greca da Kriti furono ivi molto cortesemente accolti. Ebbe luogo in loro onore una festa al municipio, in cui le bandiere bulgare ed albanesi ornarono la sala e si tennero discorsi cordialissimi. I bulgari e albanesi terminarono esprimendo il vivo desiderio che Dio dia a tutte due le nazioni una frontiera comune.

Yussuf Izzedin difensore degli armeni

VIENNA, 6. — La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il Principe ereditario Yussuf Izzedin il quale intraprenderà un viaggio nell'Asia Minore si pronunciò circa la questione armena come segue: Mi si dice che elementi senza coscienza rimproverano agli armeni che dimostrarono infedeltà verso la loro patria, che furono essi la vera cagione delle nostre disgrazie.

Non posso abbastanza condannare questa agitazione contro gli armeni. Tutti i nostri ufficiali hanno lodato nel modo migliore gli armeni. Si dimenticò forse ciò che questo popolo infelice soffrì sotto il sultano Abdul Amid?

Noi abbiamo assunto verso gli armeni molti impegni che noi assolveremo. Il sultano e noi tutti siamo fermamente decisi ad assicurare agli armeni libertà e sicurezza.

Un'altra protesta degli albanesi contro la cessione della Ciameria alla Grecia

DURAZZO, 6. — Il Sindaco di Durazzo, Sichel, ha inviato il seguente dispaccio al Ministro degli affari esteri d'Italia marchese di S. Giuliano:

«In seguito alle voci diffuse dell'abbandono della Ciameria che fa parte integrante dell'Albania alla Grecia gli abitanti di Durazzo riuniti a comizio mi incaricano di far conoscere a V. E. che la nazione augura l'inclusione in Albania di tutte le regioni abitate da albanesi».

Il nuovo ambasciatore nord-americano al Quirinale

WASHINGTON, 6. — Il presidente Wilson ricevette in udienza i senatori scelti a rappresentare i Stati Uniti d'America nelle capitali estere, fra cui Thomas Nelson Paget che sarà nominato ambasciatore presso il Quirinale.

Cronaca Provinciale

La grave questione del personale insegnante spatentato nelle scuole elementari

E' strano che, mentre con provvide leggi si tenda al miglioramento della scuola adattandola alla altezza dei tempi moderni ad imitazione delle nazioni civili, siasi tollerato e si tolleri tutt'oggi che una delle più importanti e delicate missioni, quale è quella degli educatori del popolo, venga affidata ad insegnanti improvvisati, sprovvisti non solo del diploma di abilitazione, ma di qualsiasi titolo, coltura ed attitudine didattica.

Povera Cenerentola, poveri pionieri della civiltà che tanti sacrifizi avete fatto, in uno alle vostre famiglie, per provvedervi ciò che assolutamente necessita per esercitare degnamente il nobile apostolato di educatori, a cui vi sentiste chiamati, vedervi a contatto di persone che nulla sanno di scuola e con un trattamento talvolta anche migliore del vostro! E perchè compatti non levaste prima d'ora alta la voce di protesta contro sì grave ingiustizia, che vi umilia, vi scoraggia, vi deride?

Per non assistere alla completa rovina della scuola e per la tutela della vostra elevata posizione, urge vi agitiate, affinchè vengano presi seri e solleciti provvedimenti.

Prima d'ora i comuni poco evoluti in cose scolastiche, affidavano a dette persone le prime classi credendo che l'insegnamento nelle st esse fosse ben facile. Quale madornale errore! Il corso inferiore, specie la prima classe, essendo la base della istruzione elementare, deve essere affidato anzi ad insegnanti provetti, i quali, a parere del Bertoli e di altri insigni pedagogisti, sono i veri artisti della scuola. E se i bambini delle prime classi verranno istruiti, come si suol dire, ad orecchio, promossi con un corredo di errori, sprovvisti delle cognizioni indispensabili richieste dal programma, si troveranno a disagio nelle classi superiori, i cui docenti, per quanta capacità e buon volere, essi abbiano, non potranno di certo rimediare al danno grave generato nelle prime classi.

Gli alunni, così infelicemente preparati, procederanno incerti, deboli, per finire stentatamente con l'ultima classe esistente nel Comune. Sono cose reali, che mettono i veri educatori nella deplorevole condizione di non poter ottenere che meschini risultati causa, come dissi, l'insufficiente preparazione dei promossi alle classi superiori.

Per la qual cosa è troppo giusto e legittimo che le proteste degli insegnanti debbono essere dalle supreme autorità ascoltate per il bene della pubblica istruzione.

L'onorevole Corradini, nella sua dotta ed importante relazione sulla istruzione primaria e popolare, classifica gli insegnanti indicandone una parte insufficiente per coltura ed attitudine didattica. Quale giudizio avrebbe dovuto esporre se avesse passato in rivista anche gli insegnanti senza patente?

Non intendo con ciò muover rimprovero a coloro che trovandosi nelle suddescritte condizioni, leggermente si accingono ad insegnare inconsci della grave responsabilità da essi assunta; ma affermo che meritano osservazione quelle autorità comunali fornite di non comune apatia per la scuola, per puro spirito di protezione, li elessero insegnanti nelle pubbliche scuole, e le autorità scolatiche che tollerarono sin oggi uno stato si infelice di cose.

Nessuna professione si può esercitare senza esserne legalmente autorizzati; e perchè si permette che la nobile arte dell'educatore, venga esercitata da chi non offre alcun titolo e garanzia?

Fu detto e ripetuto tante volte che fu giocoforza adattarsi a ciò per mancanza d'insegnanti, per non lasciar chiuse tante scuole.

A mio parere se questo ultimo provvedimento venisse adottato, sarebbe dannosissimo, non meno dannoso è quello di affidare la scuola a chi esercita una arte che non conosce.

Associazioni magistrali e congressi, consci del grave danno che ne deriva alla scuola, interpreti altresì del giusto risentimento degli insegnanti e delle vive proteste dei genitori amanti del bene dei loro figli, emanano dei vibrati ordini del giorno, che non v'ha dubbio, verranno quanto prima presi in buona considerazione da coloro cui incombe l'obbligo di provvedere.

Come ognuno sa, il provvedimento esenziale, il tocca sana dei rimedi per arrestare la crisi magistrale è il miglioramento della condizione economica degli insegnanti, elevandone cioè gli stipendi al punto che essi possano vivere decorosamente, come ebbe testè a dichiarare S. E. l'onor. Credaro alla Camera, senza cui le cose andranno di male in peggio. E ciò si effettuerà di certo, vuolsi sperare, entro non molto. Ma ciò che abbisogna con uregenza di esser regolarizzato, per quanto possibile, è il ripiego esistente del personale avventizio.

L'onorevole consiglio scolastico provinciale ha testè deliberato un importante ordine del giorno che sperasi venga messo in esecuzione col prossimo venturo anno scolastico per merito del Regio provveditore agli studi cav. Battistella, propugnatore dei diritti degli insegnanti e del bene della scuola.

A Tarcento, in cui quanto prima avrà luogo l'annuale Congresso della Associazione Magistrale Friulana si discuterà in particolare l'oggetto in parole, e confidasi verrà accettato nel concetto l'ordine del giorno suaccennato.

Così col nuovo anno scolastico, in cui le scuole elementari, a tenore della nuova legge saranno sottratte alle ingerenze dei comuni, sarà fatta da parte della Autorità Scolastica Superiore una accurata selezione del personale avventizio, tollerando, se qualche posto resterà libero dopo chiusi i concorsi, solo coloro che, a giudizio della sullodata autorità, *abbiano dato soddisfacente profitto nella scuola addimostrando un po' d'attitudine didattica, risultino d'una specchiata moralità, e, tassativamente, posseggano non meno d'una licenza della scuola media inferiore* con obbligo però negli stessi di provvedersi il titolo legale entro il déterminato tempo.

E anzichè affidare le classi vacanti a nuovo personale avventizio, esperite negativamente le pratiche necessarie per provvedere insegnanti regolari anche presso altre provincie col mezzo del regio Provveditore agli studi, in relazione sempre all'ordine del giorno del consiglio provinciale scolastico, è nel desiderio di tutte le persone amanti della istruzione che ad un insegnante vengano affidate due classi con orario diviso di sei ore giornaliere; e questo provvedimento oltrechè apportare reale profitto alla istruzione, varrà a migliorare un po' la condizione economica, come dissi, di cui gl'insegnanti oggi han l'assoluto bisogno.

Questo argomento fu altre volte trattato nei giornali didattici, e parmi opportuno insistere affinchè le cose, nell'interesse dell'istruzione, vengano tosto messe al loro giusto posto.

Dalla Bassa Friulana, 3 giugno 1913.

X.

Da PALMANOVA
La seduta consigliare

Ci scrivono 6 (n):

Nella seduta consigliare d'oggi erano presenti tutti i consiglieri eccettuato i signori V. Rea e P. Cirio dimissionari.

Alle ore 15 il Sindaco cav. Buri apre la seduta.

Dopo varie discussioni vennero nominati a vita il medico dottor Comessati ed il chirurgo dottor Trevisan.

Circa l'esame dei ricorsi contro la formazione dell'elenco dei poveri vennero esclusi per il 1913 i soci della Società Operaia, respinti 26, accettati 14.

A ragioniere municipale venne nominato ad unanimità il signor Zuliani rag. Edoardo di Udine, interinale, dal gennaio 1913.

In quanto alle maestre Bernardis e Walter vennero trasferite, la prima da Ialmicco a Resia, la seconda da Resia aIalmicco.

Venne stabilito un compenso di L. 350 agli impiegati comunali per la formazione delle liste elettorali politiche.

Altri compensi di lire 300 al segretario e di lire duecento all'impiegato di Stato Civile signor Cappa cav. Aristide per la supplenza durante la vacanza del posto di ragioniere.

Venne approvato l'articolo 7 riflettente la ratifica 21.12 per storni di somme.

Circa l'edificio scolastico venne ad unanimità approvato il progetto ed il prestito di lire 126.500 da contrarsi con la Cassa Depositi e prestiti, da pagarsi in cinquanta anni senza interessi.

Venne pure approvato il progetto del locale d'isolamento presso l'ospedale ed il prestito di lire 21.000 da contrarsi con la Cassa suddetta, pagabile in cinque anni coll'interesse del 2 per cento.

Ad unanimità venne elargito un contributo di lire cento per la esposizione di Cividale.

A rappresentanti pe r la rinnovazione commerciale e imp. dirette, i sigg. Bert — ing. G. Buri — Lazzaroni L. — Scala ing. Quirico — G. Vanelli — E. Folledore.

Gli articoli 8, 11, 15, 16, 17, 18, 19 20 e 21 data l'ora tarda vennero rimandati a giorno indeterminato.

Circa l'oggetto 22 aggiunto riguardante il servizio automobilistico Palmanova Udine e viceversa venne autorizzato il signor Eudech Giovanni. Il Consiglio approva ed incoraggia riservandosi di concedere eventualmente un sussidio dopo il funzionamento.

Da PORDENONE
Teatro Sociale

Ci scrivono, 6, (n.):

Come abbiamo annunciato domani sera Teresa Mariani incomincierà il nuovo corso delle sue recite con «Porta chiusa» di Marco Praga.

Il teatro è tutto venduto, dimodochè possiamo facilmente prevedere una pienona.

Apatia sportiva

*** Per ieri sera i soci della Unione Ciclistica erano convocati in assemblea per discutere circa la trasformazione della loro Società in Società Sportiva. L'argomento era dei più vitali e del massimo interesse. Ma, come al solito dei 150 soci della Società Ciclistica, una sola decina accorse l'invito. E tre questi sette erano i consiglieri!! Duole veramente constatare quanta grande apatia che regna tra la nostra gioventù... in tutt'altre faccende affaccendata!

La presidenza della Ciclistica senza perdersi d'animo inviterà nuovamente i propri soci per uno dei giorni della p. v. settimana. E speriamo non facciano i sordi!

Da S. DANIELE
Una splendida serata

Ci scrivono 6 (n):

Giovedì sera il Circolo filodrammatico rappresentò «I Disonesti» del Rovetta.

Il signor Giovanni Tomba nella parte di Carlo Moretti e la signora Maria Aiolfi in quella di Elisa Moretti furono alla altezza della loro fama. Anzichè attenersi alle goffe parodie dei grandi artisti, diedero alla loro parte una interpretazione semplice e riuscitissima, tale da soddisfare il pubblico. La grande scena del secondo atto, il punto più difficile della produzione del Rovetta, strappò al pubblico un meritato applauso.

Benissimo la sig. Gemma Corradini nella parte della sig. Fornaris, così pure il signor Pietro Pascoli in quella del prof. Orlandi, ed il simpatico brillante Rubbazzer in quella del famigerato Peppino Sismondi. La sig. Giuseppina Pinelli recitò con brio nella parte di Teresa; e bene, molto bene, tutti gli altri dilettanti.

Immensa aspettativa per la operetta «Don Cassiano», il cui il Nestore dei dilettanti sandanielesi doveva farci udire... il canto del cigno.

Una parte del pubblico composta specialmente da amici di Sior Piero Pellarini appariva nervosa, irrequieta.... Finalmente il telone si alzò, e la operetta «Don Cassiano» ottenne un immenso, colossale successo di ilarità.

Il dottor Orio, che istruì i dilettanti ed i cori, fu chiamato più volte al proscenio applauditissimo.

Da CIVIDALE
Esposizione agricola industriale - Concerto - Beneficenza - Una scoperta utile

Ci scrivono 6 (n):

Il lavoro per la buona organizzazione della promettente esposizione agricola, industriale intermandamentale, indetta per il prossimo agosto-settembre si intensifica sempre più e le domande di concorso ai vari reparti, pervengono giornalmente.

E' bene però riconoscere che gli espositori non possono fare affidanza sul tempo e che coloro che hanno divisato di concorrere devono tenere presente che il temine utile per le domande di ammissione alla mostra, devono essere trasmesse alla Commissione esecutiva, presso la Unione Commercianti, Esercenti, Industriali entro il corrente mese d igiugno.

** *Anche ieri sera il concerto della distinta banda del 1.o fanteria venne calorosamente applaudito. Questa sera e domani i concerti della predetta banda, avranno luogo in piazza del Duomo.

*** Alla Congregazione di Carità pervennero lire 4 offerte dalla signora Bellina Angelica nella ricorrenza del primo anniversario della morte del conte Augusto Zucco.

*** Siamo informati che un nostro carissimo amico e quasi concittadino, nochè modesto professionista, ha di recente ottenuto il brevetto per la esclusiva produzione di suo ritrovato di grande utilità per le scuole professionali, industriali di plastica per scultori ecc.

Quando saremo in grado di rompere il serbo, ne parleremo.

Da TOLMEZZO
Partenza del maresciallo maggiore Simonetto - Il tempo

Ci scrivono 6 (n):

Stamane col treno delle ore 6.20 è partito per San Bonifacio (Verona) il signor Gaspare Simonetto maresciallo maggiore dei carabinieri Reali. Alla stazione ferroviaria convennero diversi amici a salutare il buono e bravo sotto ufficiale che a Tolmezzo lascia vivo e grato ricordo delle sue ottime qualità di soldato e cittadino. Da queste colonne vadano i nostri auguri di lieto avvenire a lui, nella distinta consorte ed alla cara angioletta Ada, le quali lo accompagnano nella nuova residenza.

*** Poco dopo mezzogiorno d'ieri abbiamo avuto un temporale accompagnato da tuoni, lampi e da un fulmine caduto poco lontano, regalandoci un forte acquazzone che valse a ristorare le campagne arse dai calori degli scorsi giorni.

La pioggia seguita da altra la scorsa notte ed oggi fu provvidenziale per l'agricoltura in generale ed in particolar modo pei campi seminati a grano turco ed ai prati già falciati dal fieno maggiengo.

Mentre scrivo tuona, e fa prevedere nuova pioggia sempre propizia alla specie e qualità dei nostri terreni.

L'atmosfera si è alquanto rinfrescata da apportare sollievo a tutti coloro che soffrirono nelle scorse giornate calde ed afose.

Da CODROIPO
Telegramma di questa Giunta municipale all'on. R. Luzzatto - Biciclette, motociclette, automobili esistenti nel distretto

Ci scrivono 6 (n):

Questa Giunta Municipale, in data odierna, ha spedito all'on. Riccardo Luzzatto, deputato dimissionario, il seguente telegramma:

«*Avv. Riccardo Luzzatto*
MILANO

Se il mutevole fortunoso avvicendarsi degli eventi vi ha trascinato a questo istante di supremo cordoglio, esso non farà dimenticare a noi il bene che avete fatto alla patria e la operosa attività spesa a prò di questo Comune.

La Giunta Municipale: Zanelli Ugo — Lotti Roberto — Quinto Dorotea — Antonio Pradolini assessori effettivi — Cosivi Liberale — Pelizzo Giovanni assessori supplenti».

Da gennaio a tutto oggi presso il locale ufficio del registro furono acquistate le seguenti targhette: N. 1917 targhette per biciclette — N. 11 per motocicli — N. 11 per automobili.

Il Corso della cooperazione e della mutualità agraria

Ci scrivono da Roma, 6:

E' stato definitivamente licenziato conbreve nota del presidente, on. V. E. Orlando, dal «Comitato nazionale pe rla mutualit agraria» il programma del «Corso della cooperazione e della mutualità agraria» che si terrà in Roma dal 20 agosto al 18 settembre. Figurano come insegnanti nomi apprezzati in Italia: on. M. Abbiate, Raineri, Wollemborg, Ottavi: i prof. Beneduce, Fottochia, Guerrieri, Lorenzoni, Morandi, Indrio. Il «Corso» avrà luogo su tutte le diverse forme di cooperazione e mutualità agraria: avranno pure luogo lezioni pratiche di contabilità delle cooperative e mutue. Le domande di iscrizione vengono inviate al «Comitato»; via Fontanella Borghese 48 entro il 31 luglio unendo la tassa di ammissione di lire 10: queste vengono restituite a fine del «Corso»: i Ministeri della Agricoltura, dell'Interno e della Istruzione hanno accordato rispettivamente 5,15,31 borse di studio da 250 lire l'una a favore di laureati e licenziati di agricoltura, veterinari rurali e maestri rurali del mezzogiorno.

Gli alunni verranno sottoposti ad esame e verrà loro rilasciato diploma: alla commissione esaminatrice partecipano rappresentanti dei ministeri di Agricoltura, Interno e Istruzione.

Una grave disgrazia a Napoli

NAPOLI, 6. — Stamane in borgo Ponte Nuovo è avvenuta una grave disgrazia. Una sottoscala di proprietà del salumiere De Martino era stata adibita a deposito di benzina per l'automobile del signor Maiella, proprietario del salone Margherita. Stamane la moglie del De Martino in compagnia di due suoi figliuoli è scesa con un lume nella cantina adiacente al sottoscala. Ad un certo punto la benzina ha preso fuoco e l'incendio gravissimo ha arrecato forti danni e sono rimasti feriti gravemente e sono moribondi all'ospedale, la donna e i figliuoli uno di sette e l'altro di dieci anni.

Un'esplosione a Ginevra
Tre operai uccisi

GINEVRA, 6. — E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di cementi di Bornet e Compagni a Wallenstadt. Un motore a benzina è scoppiato e tre operai sono rimasti uccisi.

Due operai italiani vittime d'una frana

LONGWY, 6. — A Rumevance un blocco di pietra si è improvvisamente staccato ed ha colpito due operai, certi Pietro Urbani e Nazareno Brunelli. Il primo è rimasto ucciso e il secondo è in istato disperato.

Un deputato rumeno e la consorte vittime d'un incidente automobilistico

BUKAREST, 6. — Il deputato Ventura e la sua consorte stanotte in seguito ad un incidente automobilistico nelle vicinanze di Bukarest precipitarono in un fiume ove annegarono.

Cronaca dello Sport

Bombardier Wells sta bene e si misurerà di nuovo con Carpentier

PARIGI, 6. — L'*Eclair* smentisce la notizia della morte di Bombardier Wells che si era diffusa ieri nel pomeriggio, morte che sarebbe si diceva, sopravvenuta in seguito alle ferite riportate nel macht di Carpentier. Bombardier Wells ha lanciato una nuova sfida a Carpentier.

Vedrines si salva un'altra volta

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* riceve da Morano: L'aviatore Vedrines mentre volava a Mostazza e discendeva con volo librato a quattro chilometri della città urtò in un filo telegrafico e cadde. L'aviatore è incolumo ma l'apparecchio è danneggiato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine
(Udienza del 6 giugno)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Rossi Francesco — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Truffe ciclistiche

Cominotti Eliseo di Pietro di anni 37 di San Daniele, fornaciaio, il 30 settembre 1912, presentando un biglietto di raccomandazione del casaro Delendi, si fece consegnare, in Osoppo, una bicicletta da Cosani Leonardo di Giovanni di anni 29, meccanico, e poi non si fece più vedere nè rimandò la macchina.

Il Cosani aspettò a lungo e finalmente fece la denuncia.

L'imputato, già condannato parecchie volte, non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato a mesi 8 di reclusione e L. 350 di multa.

Il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione e lire duecento di multa.

Il medesimo Cominotti il 27 gennaio anno corrente si presentò a Rivignano all'oste G. B. Indri di Giacomo, dicendo che conosceva alcuni suoi parenti di Valeriano.

Pernottò nella osteria e alla mattina pagò il conto. Più tardi disse che doveva andare a Ronchis di Latisana e l'Indri gli fece garanzia presso il meccanico Ennio Cumaro che gli diede a nolo una bicicletta, ma non si vide più nè bicicletta, nè ciclista.

Il Cominotti viene condannato ad altri sei mesi di reclusione e lire 200 di multa.

Contrabbando

Venzutti Petrossa Domenica vedova Cescutti di anni 80 da Magredis (Povoletto) il 2 novembre 1912 venne sorpresa con chilogrammi 2.700 di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione.

Viene condannata a L. 111 di multa.

Un processo da rifarsi

Verona Italia il 16 dicembre 1912 venne condannata dal pretore del I. Mandamento a dieci giorni di detenzione.

In un giorno del settembre dell'anno scorso la guardia daziaria alla passerella di Cisis arrestò un figlio dell'imputata che pare aveva presa una panocchia da un campo. La Ferrante rimproverò il ragazzo con aspre parole che l'agente daziario credette rivolte a lui, la guardia in presenza della madre percosse il ragazzo che poi arrestò.

Il giorno in cui ebbe luogo il dibattimento innanzi al pretore, la Verona non potè presentarsi alla udienza perchè costretta a rimanere a casa ad assistere un altro suo figlio ammalato di morbillo.

L'avvocato Cosattini, difensore dell'imputata presenta il certificato medico attestante che il 16 dicembre 1912 il figlio della Verona era ammalato di morbillo, e chiede che il dibattimento venga rinnovato e vengano uditi alcuni testi a difesa, chiesti dall'imputata.

Il Tribunale, concorde col Pubblico Ministero ordina la rinnovazione del processo.

Due appelli infruttuosi

Piani Antonio di Giovanni di anni 29 di Premariacco il giorno 28 ottobre 1912 in seguito a rissa ferì con una roncola Valentino De Sabbata che guarì in 15 giorni.

Il pretore di Cividale lo condannò a 45 giorni di reclusione.

Il Piani si appellò contro questa sentenza ma non si presenta all'udienza.

Il Tribunale, accettando le conclusioni del P. M. conferma la sentenza del Pretore.

— Zorzettig Giovanni fu G. B. di anni 46, di Prepotto, contadino, venne condannato il 2 febbraio anno corrente dal Pretore di Cividale a due mesi di reclusione per lesioni inferte a Zando Maria di Antonio di anni 18 e a Zorzettig Pietro fu G. B. di anni 44.

L'imputato si appellò, ma non si presenta all'udienza.

Come per il precedente anche per il Zorzettig Giovanni fu G. B. viene confermata la prima sentenza.

CRONACA CITTADINA

Per i nostri Grandi

Ci scrivono:

Ieri ricorreva l'anniversario della morte di Camillo Cavour.

Per l'anniversario della morte di Garibaldi, si è lamentato e con vera ragione, che ben poche fossero le bandiere esposte nella nostra città ed è con maggior rammarico che ieri si son contate in tutta Udine appena due bandiere, quella dei reduci dalle Patrie Battaglie e quella del Comitato Giovanile.

I vecchi e i giovani uniti in uno stesso pensiero, l'altro giorno per Garibaldi, oggi per Cavour, lo saranno domani con il medesimo entusiasmo e per Mazzini e per Vittorio Emanuele II. Sì, perchè l'opera di sublime riscossa di questi grandi appare sempre più intessuta di così meravigliosa bellezza che Essi non possono essere mai l'un dall'altro disgiunti.

Non sembra quasi che per un miracolo i quattro Grandi fattori della Patria, spiriti così diversi, si siano incontrati nella medesima epoca, ciascuno guidato dall'ideale proprio, ma tutti tendenti all'identico fine supremo?

E siano essi sempre e sopra tutti ricordati! Ricordati e onorati, non con diverse bandiere, ma con una sola: il santo tricolore che infiammò i loro cuori. I vostri cuori o vecchi Reduci! Il tricolore che infiamma il vostro animo puro, o giovani senza partito!

Gli esami di stenografia

L'altra sera sono seguiti gli esami del primo corso serale di stenografia.

Di trenta iscritti solo otto si presentarono.

La commissione esaminatrice era composta dai signori: comm. prof. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico — cav. dottor Pitotti — rag. Carletti — rag. Vittorello — rag. Cescutti — rag. Mario Agnoli — l'insegnante signor Casellotti — e il giovane Parussini che lo coadiuvò nell'insegnamento.

Ecco l'elenco dei promossi secondo il merito: Annina Preindl — Lucio Muzzatti — rag. Giuseppe Del Bianco — Alberto Cabrini — Aldo Cabrini — Roberto Bin — Mario Muzzatti — Deodato Morassi.

Il comm. Misani si congratulò con l'insegnante per i risultati ottenuti e con i giovani per la bella prova di assiduità.

Funebri Plebani

L'altra sera, nella tarda età di 85 anni è morto il signor Celestino Plebani, padre dell'ottimo signor Alessandro, il segretario dell'ufficio sanitario municipale e di alcune istituzioni di beneficenza.

Ieri sera alle ore 17.30 ebbero luogo i funerali del compianto signor Celestino.

Vi parteciparono numerosi amici e conoscenti del figlio.

Sul feretro posava la corona della famiglia ed altra corona era portata a mano.

Subito dietro al carro mortuario seguivano il figlio e altri congiunti della famiglia.

Fra i molti intervenuti si notavano gli assessori Pico, Venier e Murero e Tonini — i consiglieri comunali Bosetti e conte Porta — il segretario del Comune dottor Gardi — il dottor V. Doretti, il cav. Marzuttini, il dottor Sarti, il dottor Selan — il dott. Pitotti — i signori Gervasoni — Blasoni — Domenico De Candido — Giacomo Bassi — Pietro Dorta — ing. Mario Ianovitz — L. Re — Canciani ed altri molti.

Il corteo funebre dal vicolo Taschiutti procedette alla chiesa di S. Giorgio e quindi direttamente al Camposanto.

Ai congiunti dell'estinto e specialmente al signor Alessandro Plebani condoglianze vivissime.

Camera di Commercio
Sospensione di accettazione merci

A richiesta della Società Nazionale dei servizi marittimi, è stata sospesa fino a nuovo avviso, l'accettazione delle merci in servizio cumulativo ferroviario marittimo, via Genova per la Sardegna e la Libia.

Apertura di ufficio telegrafico

L'altro ieri è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Cimolais.

Società Dante Alighieri

I signori coniugi Billia, per onorare la memoria della compianta Giovanna Muzzati, in sostituzione di corona versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Mercati di ieri
PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia senza bacchetta L. 10 a L. 21 — Foglia con bacchetta L. 5.50 a 8.50 — Ciliegie 45 a 70 — Piselli 10 a 20.

BENEFICENZA

La famiglia Muzzati in morte della sua cara Giovanna offre alle Scuole professionali lire 300.

Famiglia e prof. Rossi in morte del prof. Bernardi lire 5.

Le signore Andreoli in morte della signorina Ferrucci lire 3.

N. N. lire 50 per sussidio, signora G. M. L. 10.

Avv. G. Caisutti e famiglia in morte del prof. Guido Marpillero lire 2 lo stesso in morte della signora Teresa Ferrucci lire 2.

La spettabile famiglia Muzzatti ha elargito lire cento alla Pia Casa di Ricovero in morte della signora Giovanna Muzzatti.

La prepositura sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Domenico Rubic: Arturo Ferrucci 2 — Giovanni Moretti 2.

In morte di Corinna Sandri: Arturo Ferrucci 2 — fratelli Nascimbeni 2 — Massarutto Calvi e del Mestre 2 —

In morte di Viezzi Caterina: Aristide Cargnelutti 1.

In morte di Moretti Luigi: Ugo Traghetti 2.

In morte di Monterisi Antonio: famiglia Larocca 5.

In morte di Pascolini Luigi: Augusto Bosero 3.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e famiglia in morte di Sandri Corinna: Lunazzi Pio L. 1 — Giuseppe Belgrado 1 — Doretti Emilio 1 — Zavatti Michele 1 — Valle G. 1 — Bosetti Arturo 2 — Marazzi Giulio 0.50 — Beltrame Vittorio 0.50 — Miani Luigi 1 — Gori Angelo 1 — Faè Giacomo 1 — Falomo Ugo 1 — Cremese Gio. Batta 1 — Manganotti Antonio 1 — Venturini Teobaldo 1 — Mascherini Antonio 0.50 — Bottos Angelo 1.

In morte di Muzzati Giovanna: famiglia Spezzotti 5 — Camuffo Antonio 1.

In morte di Ida Corazza ved. Nimis: Tomaselli cav. Daulo lire 5.

Oblazioni fatte al Padiglione Tullio in morte di Lodolo Elisa:

Trebbi dottor Arduino e famiglia L. 2 — Zuliani Plinio e famiglia L. 2 — Famiglia di Carlo L. 5.

La disgrazia di un bambino

Ieri sera il bambino Stringarò Giovanni di Enrico di anni cinque nato a Precenicco ma dimorante colla famiglia a Santa Caterina, giuocando con altri suoi coetanei cadde malamente a terra e non potè più rialzarsi sentendo forti dolori alla gamba destra. Venne subito portato all'Ospitale, ove giunse alle ore 21.

Il dottor Paravidino che lo visitò riscontrò che il bambino aveva fratturato il femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

Concerto alla Rotonda

Ogni martedì e sabato alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia, servizio di giardiniere.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Cinema-Varietà

Con insolito concorso di pubblico si svolse ieri sera un bellissimo programma cinematografico completato dalla esilarantissima commedia in tre atti: «La fine di un avaro»: Fasolino si ebbe applausi anche a scena aperta unitamente ai suoi valorosi compagni.

Questa sera si ripete il programma cinematografico. Ugo Campogalliani darà una nuova brillantissima commedia dal titolo: «Giuseppe II imperatore» con Fasolino servo e Sandrone creditore intransigente, commedia che ovunque ottenne il più grande successo d'ilarità.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma straordinario nel quale figura una eccezionale assunzione dal vero riproducente la vita del nostro glorioso esercito, e precisamente: «Le bellissime manovre del Plotone nuotatori della 3.a Divisione Cavalleria. Imponente film di 800 metri che ovunque rappresentata suscitò grande entusiasmo.

Precederà una nuova edizione del «Pathè Iournal». Farà seguito il dramma emozionante: «Il passato!».

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

Durante la stagione estiva il Novo Cine agirà soltanto al Sabato, alla domenica e nei altri giorni festivi.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 102.47.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come il colonnello von Redl fu avviato al suicidio

L'interessante racconto d'un diario viennese

Redl avrebbe venduto segreti anche all'Italia?!

VIENNA, 6. — L'*Arbeiter Zeitung* pubblica un lungo racconto del modo in cui il colonnello Redl fu smascherato.

Il Redl — narra — era venuto a Vienna in automobile da Praga senza sospettare neppure lontanamente quanto lo aspettava. La sua lussuosissima automobile da viaggio aveva sofferto un guasto, sicchè egli si era fermato presso un costruttore di automobili nel distretto di Brigittenau, ordinando pure alcune costose modificazioni nell'arredamento e nella imbottitura interna della automobile. Egli prese poi una vettura automobile di piazza e alle quattro pomeridiane di quel sabato fatale giunse all'albergo Klomser, dove dal suo servo si era fatto riserbare una stanza.

Il giornale rileva che il Redl aveva fatto dipingere il suo monogramma sulla automobile in modo da far credere che egli fosse nobile: v'erano cioè le iniziali A. v. R., e il monogramma era sormontato da una corona a cinque punte. Questo particolare avrebbe pur dovuto essere notato dai compagni e dai superiori del Redl.

All'albergo il Redl si cambiò di abiti e poco dopo uscì vestito elegantemente in borghese; prese una automobile pubblica e si recò in diversi luoghi impiegando un'ora. Alle 5.45 sul Tiefe Graben pagò lo «chauffeur» continuando a piedi verso l'albergo poco disstante. Fu a quell'ora che la fatalità cominciò a pesare sul destino del colonnello Redl. Mentre questi se ne andava lentamente all'albergo, gli agenti che lo avevano sempre seguito perquisirono l'automobile e vi trovarono la custodia vuota di un temperino. Di questo oggetto un funzionario dello stato maggiore generale che dirigeva l'opera degli agenti di polizia si servì per far capire al Redl che egli era scoperto, e che quindi avrebbe fatto bene a sopprimersi o a fuggire, giacchè questa eventualità non era affatto esclusa. Prima ancora che il Redl avesse raggiunto l'albergo un agente lo aveva preceduto ed aveva consegnato al portiere la custodia vuota del temperino, affinchè la rimettesse al colonnello Redl.

Il giornale dice che questi, appena ricevuta quella borsetta vuota, capì tutto. Gli agenti avevano trovato entro la borsetta alcuni pezzetti di una carta lacerata e li avevano trattenuti, e al Redl era stata restituita soltanto la borsetta vuota. Evidentemente il Redl stando nella automobile, aveva lacerata una carta molto compromettente raccogliendo i minuzzoli nella custodia del temperino per distruggerli poi nella sua stanza. Egli capì subito che qualcuno si era impadronito di quei pezzetti di carta e che la presentazione della custodia vuota aveva il significato di una avvertimento.

Il racconto continua dicendo che il Redl ricevette poco dopo la visita del tenente Horinka. Gli era stata bensì annunziata anche la visita del suo amico il procuratore generale Pollak, ma egli lo fece attendere, e solo alle 7.45, partito il tenente ed essendo ritornato il Pollak questi e il Redl andarono a cena. Il giornale chiama quella cena «il pasto del carnefice». Fu durante quella cena che si svolse l'episodio narrato ieri dal ministero Georgi. Intanto l'automobile pubblica, di cui il Redl s'era servito, nel corso della sera, dovette ripetere collo stesso «chauffeur» e con due funzionari lo stesso giro colle stesse fermate fatte dal Redl. Così si ebbe la prova della verità, di quanto allo stato maggiore generale era stato comunicato in una denunzia anonima.

L'*Arbeiter Zeitung* si diffonde poi sui particolari delle ultime ore che precedettero il suicidio del colonnello e tende a dimostrare che si è lasciata al colonnello tutta la possibilità di uccidersi e forse anche di fuggire.

La *Zeit* ritorna sulle lacune e sulle contraddizioni nelle dichiarazioni del ministro per la difesa Georgi sul caso Redl, e ripete in gran parte i suoi appunti di ieri. A un certo punto però il giornale scrive: Interessante e gravissima è l'ammissione ufficiale che il Redl ha venduto segreti militari agli agenti di Stati esteri, dunque di parecchi stati. Finora s'era parlato solo della Russia; quali sono gli altri Stati? Certamente saranno i nostri cari vicini. La Serbia e il Montenegro hanno certamente ricevuto il materiale Redl dalla Russia, quindi per essi non v'era bisogno di trattare direttamente col Redl: resta dunque l'Italia. Sarebbe stata opportuna un po' di franchezza su questo punto: è molto utile conoscere i propri amici.

Le condanne dei soldati nell'esercito francese

PARIGI, 6. — L'*Humanité* riproduce un dispaccio da Chalon sur Marne il quale annuncia che tre soldati compromessi nell'incidente di Commetri e di Roville sono stati giudicati ieri sera dal consiglio di guerra del sesto corpo. Un soldato è stato condannato a cinque anni di prigione e gli altri a due.

La prima "dreadnought,, greca

ATENE, 6. — Il *Paris* annunzia da fonte sicura che il governo ha deciso definitivamente la costruzione della prima *dreadnought* greca di 19.500 tonellate. L'ammiraglio Condurioti ha apportato qualche modificazione in quanto riguarda il progetto per la posizione delle artiglierie.

I preparativi per la partenza dei Sovrani sul yacht 'Trinacria,

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia: E' partito per Napoli tutto il corpo musicale della Regia marina che prenderà imbarco sul yacht reale *Trinacria*, il quale sotto la scorta delle navi da guerra *Pisa* ed *Amalfi*, e con a bordo i sovrani, partirà per Kiel e per la Svezia.

Il Comitato degli ammiragli e le nuove navi da guerra

ROMA, 6. — La *Tribuna* pubblica: Il comitato degli Ammiragli terrà ancora una seduta domani per definire qualche questione relativa ai gradi d'avanzamento.

Se non siamo male informati, soggiunge la *Tribuna*, l'alto consesso si sarebbe deciso per la sistemazione, sulle nuove navi di battaglia, delle artiglierie in torri binate. Le torri trinate sarebbero forse state preferite, se si fosse raggiunta la certezza di poter sparare, in queste torri, i tre colpi solidamente ciò che non è ancora possibile di fare.

Le nuove corazzate avranno 31 mila tonnellate di spostamento e 25 nodi di velocità.

Si è dimesso anche Guarracino

ROMA, 6. — L'on. Guarracino ha mandato le dimissioni da deputato alla presidenza della Camera. Saranno domani accettate. Dei sei deputati colpiti dalle conclusioni della commissione d'inchiesta, approvate dalla Camera, mancano ancora le dimissioni dell'on. Brunialti e dell'on. Pozzi.

L'anniversario della morte di Cavour commemorato a Roma

ROMA, 6. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour, la giunta comunale ha deposto una corona di alloro sul busto del grande statista che è nell'aula consigliare. Erano presenti alla cerimonia assessori e consiglieri. Rappresentava il sindaco il comm. Ballori che ha pronunciato un breve discorso.

I nostri dirigibili

Un volo di 100 chil. del P. 4

BRACIANO, (Vigna di Valle), 6. — Stamane accompagnato dal colonnello di stato maggiore Ferrari, dal tenente colonnello Motta e dal maggiore Petrucci si è recato a Vigna di Valle il tenente generale Zoppi comandante della divisione militare di Roma.

Dopo una visita al cantiere alle ore 8 il generale Zoppi, il colonnello Ferrari e il maggiore Petrucci sono saliti a bordo del dirigibile P. 4 compiendo un volo di oltre due ore e mezza.

Il dirigibile è passato su Bracciano, Vetralla, Viterbo, Sorianor al Cimino, Ronciglione, Sutri, Monterose e dopo varie evoluzioni sul luogo ha preso terra alle ore 10.30 avendo percorso oltre 100 chilometri: il dirigibile era al comando del tenente di artiglieria Scelzi e aveva a bordo i piloti Pastini e Bissi e il meccanico Menegazzi.

La fiaba divulgata all'estero della distruzione di Livorno

LIVORNO, 6. — Alcuni giornali esteri hanno pubblicato giorni fa la notizia strabiliante che Livorno era stata distrutta da un ciclone.

Il giornale *Telegrafo* notò già con rammarico che una simile fandonia avesse potuto essere propalata aggiungendo che era stata esaurientemente smentita dall'*Agenzia Stefani* nei paesi ove era stata pubblicata. Inoltre il sindaco di Livorno, on. Targioni Tozzetti, ha inviato ai direttori dei giornali nei quali apparve la falsa notizia il seguente telegramma:

«Invito Vostra Signoria a voler smentire la notizia pubblicata dal suo giornale che Livorno sia stata distrutta da un ciclone, poichè per buona fortuna nessuna tempesta ha infuriato sulla mia città.
Targioni Tozzetti - Sindaco di Livorno».

Un grave incidente al forte San Nicolò a Venezia

VENEZIA, 6. — Un grave incidente è avvenuto stamane durante i tiri di un forte di San Nicolò di Lido.

Dall'otturatore d'un pezzo d'artiglieria, forse perchè non era stato chiuso bene, sono state lanciate scheggie che hanno feriti i tre artiglieri attendenti al pezzo.

Un caporale trovasi in gravi condizioni. I tre artiglieri sono stati trasportati all'Ospedale di Sant'Anna.

Lo sciopero della gente di mare

VENEZIA, 6. — In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria è stato arrestato oggi il segretario della Federazione della gente di mare che, come sapete, si trova in isciopero.

In seguito a tale arresto, stasera la gente di mare tenne un comizio in cui, dopo discorsi vivaci, fu votato un vibrato ordine del giorno contro l'operato dell'autorità.

Come il generalissimo bulgaro ha parlato ai cadetti turchi

VIENNA, 9. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Adrianopoli. Il generale Savoff ricevette gli impiegati dell'amministrazione turca di Adrianopoli e poco tempo dopo gli allievi della scuola dei cadetti turchi. Agli impiegati egli disse che i sudditi ottomani troveranno nella nuova Bulgaria la completa sicurezza e libertà. I comuni interessi della Bulgaria e della Turchia, disse Savoff, richiedono che i rapporti tra questi due stati diventino sinceramente amichevoli. Io lascio a tutti piena libertà di trovare nella Bulgaria una nuova patria o di ritornare nella Turchia. In quest'ultimo caso sarebbe concesso a tutti le maggiori facilitazioni possibili. Ai cadetti Savoff disse che hanno la libertà di entrare al servizio della Bulgaria o di ritornare in Turchia. Nel caso che i cadetti restassero nella nuova Bulgaria sarebbero posti nelle scuole militari bulgare per entrare poi nell'esercito bulgaro. Ai cadetti che faranno ritorno in Turchia il generale augurò che essi contribuiscano all'onore a alla dignità del valoroso esercito turco. La scena improntata a speciale cordialità, fece grande impressione su tutti i presenti.

I rimproveri della stampa ellenica

ATENE, 6. — L'opinione pubblica rimprovera alla Bulgaria di ritardare a far conoscere le sue decisioni relativamente alla riunione di una conferenza degli alleati, conferenza alla quale hanno consentito già gli altri tre stati.

Il giornale *Telegrafo* notò già con ti non possono più restare in armi senza pericolo.

La dichiarazione d'un repubblicano per il sovrano e per la monarchia spagnuoli

MADRID, 6. — (Camera dei deputati). — Il deputato repubblicano Azcarate, dopo avere condannato il metodo politico di Maura fa un vivo elogio al Re. Egli ricorda il colloquio da lui avuto con Alfonso 13.o, durante il quale egli potè osservare nel giovane sovrano uno spirito nettamente libero e molto più liberale di quanto molti supponevano. Azcarate aggiunse: «Sostengo che la monarchia è meno incompatibile con la democrazia. Sono un vecchio repubblicano e voglio morire fedele alla repubblica. Ma se la monarchia facesse mostra di libertà e di progresso sono certo che i miei amici voterebbero per essa. E' certo che io voterei contro tale modo d'agire ma non è meno certo che rispetterei le loro decisioni».

PARIGI, 6. — Il *Journal* riceve da Madrid: Monteros Rios presidente del senato ha presentato le sue dimissioni dichiarando che esse sono irrevocabili, perchè si basano sulla sua opposizione al progetto della autonomia amministrativa in discussione al Senato. La maggioranza del Senato è ostile al progetto. Numerosi deputati liberali sono decisi a protestare contro il silenzio del presidente del consiglio al quale rimproverano di non avere risposto al discorso dei repubblicani. La presidenza del senato sarebbe assunta da Garcia Priete.

La Legione d'onore allo scopritore del polo nord

PARIGI, 6. — Il *Figaro* dice che il principe Rolando Buonaparte, presidente della società di Geografia, durante una recente conversazione con Poincarè chiese al presidente della Repubblica di conferire la Legion d'Onore al comandante Peary. Peary sarà ricevuto questa sera alla Sorbona. Poincarè accolse favorevolmente la domanda. Peary che giunge stamane sarà ricevuto alla stazione dal principe Rolando Buonaparte, dal comitato della società di Geografia e dal comitato delle conferenze straniere in Francia. Il principe Rolando offrirà oggi un pranzo in onore del comandante.

Le ferite di Briand sono più gravi di quanto si credeva

PARIGI, 6. — Il *Journal* dice che oltre a numerose contusioni Briand ha una piaga assai profonda alla nuca e ferite dolorosissime alla mano sinistra la quale rimase sotto la vettura e che ebbe parecchie unghie asportate.

Il *Petit Parisien* dice che in tre settimane al più Briand potrà lasciare il letto.

La propaganda antimilitarista nelle caserme francesi

PARIGI, 6. — In seguito all'arresto dell'antimilitarista sorpreso nel momento in cui gettava, oltre il muro di una caserma di Parigi, degli opuscoli rivoluzionari sono state fatte oggi undici perquisizioni nelle abitazioni di militanti rivoluzionari. E' stato sequestrato un gran numero di documenti che saranno uniti all'incartamento indiziario già aperto sulla propaganda antimilitarista nelle caserme.

Una condanna per sciopero nella libera Australia

SIDNEY, 6. — Il giudice del tribunale dell'arbitrato industriale nella Nuova Galles del Sud ha inflitto a 64 impiegati della compagnia dei Dokers di Sidney ammende varianti da 175 a 240 franchi alle quali si aggiungeranno 25 franchi di spesa per essersi messi in isciopero nello scorso marzo. Tali somme dovranno essere dedotte dai loro stipendi.

Un gravissimo conflitto fra operai scioperanti

STETTINO, 6. — In un sobborgo della città un operaio, certo Brandenburg, che tornava a casa dopo aver lavorato in una fabbrica di cicoria, è stato insultato da una comitiva di operai che si trovavano da qualche tempo in isciopero. Il Brandeburg ha risposto con risolutezza e quando fu aggredito ricorse all'arma ed ha ferito mortalmente un altro operaio al ventre.

Il feritore venne condotto alla fabbrica dai gendarmi, mentre altri operai accorsi urlavano minacciosamente. Davanti la fabbrica si è adunata in breve una folla da 500 a 600 operai, gridando che le venisse consegnato il Brandeburg. Una squadra numerosa di agenti accorsa riuscì a trattenere la folla, dopo un conflitto, in cui un funzionario rimase ferito. Si riuscì a ristabilire lentamente la tranquillità.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Voleva non compromettersi e non poter passare in nessun caso per complice del suo padrone.

Agente ben pagato ed inconsapevole, sia pure!... — ma null'altro!

Il minimo sospetto di complicità attirerebbe su lui pericoli e fastidi d'ogni sorta! — I giudici d'istruzione: personaggi uggiosi a praticarsi! — La Corte d'assise: brutto luogo!

— Starò con tanto d'occhi aperti... — disse fra sè.

La mattina dipoi, dopo aver fatto colazione in un bar andò dal corrispondente del banchiere di Parigi ad incassare l'ammontare dello chèque, poi si recò al Metropolitan-Police dove gli oggetti che dovevano essere messi all'asta erano esposti da cinque giorni in una vasta sala.

C'era folla.

Faceva coda per entrare e tutta una squadra di policemen bastava appena per mantener l'ordine e impedire gli urtoni.

Persone d'ogni ceto, che appartenevano non tanto alle caste le più elevate, quando alle classi più diseredate, affluivano; — molte donne attratte da una morbosa curiosità.

Il sor intendente, dopo un'aspettativa che gli parve lunga, potè entrare alla sua volta e passare dinanzi alle vetrine che contenevano gli oggetti i più disparati, ciascuno dei quali portava sopra un cartellino il nome del delinquente celebre al quale aveva appartenuto.

Le grandi attrattive dell'Esposizione, i ninnoli sanguinolenti che più davano negli occhi ai dilettanti, erano la palla conica con la quale era stato ucciso un pari d'Inghilterra e il famoso cannocchiale di Lobb.

Accanto a questo trovavasi il suo astuccio di zigrino nero.

Giovanni Dufour, attraverso il cristallo della vetrina, esaminò il tremendo cannocchiale.

Esso aveva l'aspetto il più benevole grazioso.

Sottili intarsii d'argento e d'oro si avviticchiavano sul biondo involucro di tartaruga.

Tutte le parti visibili del meccanismo erano d'argento cesellato.

Un inglese sulla cinquantina, lungo e secco, grinzoso in viso, con lunghe fedine brizzolate e il monocolo invitato nell'arco sopraccigliare, lo fissava con uno sguardo di ardente cupidigia.

Due policemen stavano immobili e duri accanto a quella vetrina.

Altri esercitavano la loro vigilanza nella sala.

Uno dei poliziotti commessi alla custodia della vetrina aveva osservato l'inglese con le fedine brizzolate e il monocolo.

Lo salutò militarmente e gli disse:

— Milord ecco un oggetto di prezzo per la vostra signoria.

Un sorriso schiuse le labbra sottili di milord.

— Un oggetto di prezzo, si... — rispose — ma avrò dei concorrenti.

— Concorrenti disgraziati, se vossignoria lo vuole... — Vossignoria è si ricco....

Giovanni Dufour aveva ascoltato e, sebbene non conoscesse l'inglesse, l'espressione del viso gli aveva fatto comprendere a un di presso il senso delle parole scambiate.

— Ho nella mia pazza idea — disse fra sè che quel gingillo costerà molto danaro al signor conte... Il chè non c'impedirà di averlo... Lo pagheremo caro, null'altro!

I policemen non permettevano alle persone di fermarsi a lungo dinanzi le vetrine — facevano circolare come le guardie municipali di Parigi.

Papavero fu costretto a seguire la folla e uscire dalla sala d'esposizione.

Non gli restava che aspettare il giorno di poi, e l'ora del mezzogiorno alla quale era fissata l'apertura dell'asta.

Per ammazzare il tempo visitò i monumenti s'interessò alla torre di Londra — aveva veduto rappresentare all'Ambigu un melodramma con quel titolo — s'informò di tutto quello che poteva riferirsi al famoso Jack Sheppard, il suo eroe di memoria leggendaria, non trovò nula le ne fu stizzito.

Pranzò in un grill-rom e finì la serata al teatro.

Rappresentavasi una fèerie sul genere di quelle dello Chatelet e della Gaitè.

LVI.

Il giorno di poi, sino dalle unndici e mezzo, la sala dell'asta era gremita.

Giovanni Dufour, arrivato alle undici con un interprete che aveva stimato indispensabile aggrgarsi e che formava parte del personale di servizio dell'albergo dov'egli era alloggiato, era riuscito a impadronirsi di due sedie in prossimità alle tavole che separavano il pubblico dagli oggetti da vendersi e dalla tribuna del cancelliere che faceva la parte di perito giudiziario.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.45, Londra [sterline] 25.84, Germania [marchi] 126.45, Austria [corone] 107.15, Pietroburgo [rubli] 271 40, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.14, Turchia [lire turche] 23 15

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.60, fine giugno idem 99 77 idem 3.1/2 0/0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia 1440, Banca Commer. Ital. 850.50, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 125.25.

Azioni: Londra 15.78, Svizzera 102.17

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 60, id. id. fine giugno 99.76 Italiana, 3 1/2 0/0 99.76.

Azioni: Banca d'Italia 1440.— Banca Commer. Ital. 849.50 Credito Ital. 549.— Ferrovie Merid. 570.50, id. Medit. 323 25, Nav. Gen. Ital. 445.—, Raff. Ligure Lombarda 378.50, Acciaierie Terni, 1277 Eridania 798.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.50

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0/0 85.35, Italiana 3.1/2 0/0 97.17, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 5/6 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 97 9/16 Rendita Turca 86 57 Rend. Russa 4891 54.30, id. 1906 102.35, id. 1900 86.15, Portoghese 64.10, Banca Commerciale 830.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58,

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).